

Ecco l'idea: il grande frusinate

La conferenza Unire le forze per una maggiore competitività. Il progetto di Unindustria è stato illustrato ieri Otto i comuni coinvolti nell'iniziativa: Alatri, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Supino, Torrice e Veroli

ALESSIO BROCCO

■ Crescere... insieme. Questo l'obiettivo che si pone **Unindustria** nel progetto presentato ieri all'interno dell'auditorium San Paolo. Un progetto realizzato dalla professoressa Maria Prezioso, dell'università di Roma Tor Vergata, e illustrato alla presenza delle autorità e istituzioni del territorio. Presente anche il prefetto Ignazio Portelli, i parlamentari Ruspandini, Rufa, Gerardi, Segneri e i consiglieri regionali Buschini e Ciacciarelli. Gli interventi sono stati aperti dal vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino Ambrogio Spreafico che ha elogiato lo spirito dell'iniziativa.

«Progetto che ci aiuta a capire che noi o costruiamo sinergie oppure non progrediamo».

L'idea dello studio è quella di istituire un sistema cooperativo attraverso un'unione di Comuni contermini. Otto quelli individuati dalla ricerca: Alatri, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Supino, Torrice e Veroli. E, ad ognuno, sarebbero assegnate alcune funzioni più specifiche in un grande capoluogo in un ambito territoriale di area vasta di valenza metropolitana. Oltre 150.000 gli abitanti distribuiti su una superficie di circa 486 km². E sarebbe classificata, così facendo, come «grande» unione. Ma per quali finalità? Quali pro? Prima di entrare nello specifico dello studio Giovanni Turriziani, presidente **Unindustria**, riserva un passaggio all'emergenza attuale relativa al fiume Sacco. Le tristemente note schiumate. Esprime solidarietà e auspica che «il cerchio si chiuda sulle aziende colpevoli». Tornando allo studio «**Unindustria** - afferma Turriziani - si pone l'obiettivo di rendere il territorio più competitivo ed efficiente anche attraverso la possibilità di un accesso diretto a fondi europei. Sul tema ha sottolineato che «soli siamo invisibili al-

l'Europa». Ma allo stesso tempo ha specificato il fatto che «i Comuni non perderanno la loro identità. **Unindustria** non vuole sostituirsi alla politica, ma intende mettere questo studio a disposizione della collettività nella consapevolezza che la creazione di valore e la qualità della vita siano strettamente correlati alla dinamicità e all'attrattività del territorio in cui lavorare e vivere».

«Lo studio - ha proseguito - parte da un presupposto incontrovertibile: siamo troppo piccoli per essere competitivi».

Sulla stessa lunghezza d'onda Maria Prezioso, docente di geografia economica e politica dell'università di Tor Vergata. La professoressa sottolinea l'importanza dello studio e del rafforzamento delle competenze municipali che ne conseguirebbero dalla sua attuazione. Poi entra nel dettaglio della ricerca applicata sulle nuove ipotesi di sviluppo cooperativo e associativo del frusinate: potenzialità di una visione intercomunale integrata alla luce della riforma Delrio (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). La valutazione, contenuta nello studio, ha suggerito, per ogni comune coinvolto, un'assegnazione di funzioni. In estrema sintesi «informatizzazione e sistema dei servizi sociali» per Alatri, «pari opportunità e gestione contabile» per Ceccano, «ambiente» per Ferentino, «mobilità, viabilità e urbanistica» per Frosinone, «polizia municipale e amministrativa locale» per Patrica, «rete ed edilizia scolastica» per Supino, «pianificazione, protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi di ambito comunale» per Torrice e «attività turistiche, culturali e sportive» per Veroli. Per istituire l'unione è necessario predisporre uno schema di convenzione, da approvare con deliberazione consiliare assunta con la maggioranza prevista per le

modifiche di statuto dei singoli comuni. Ogni Comune può far parte di una sola unione.

È intervenuto Maurizio Stirpe. Il vicepresidente di Confindustria condivide la visione.

«Si chiude con questo studio un percorso iniziato anni fa - afferma - Certe sfide si possono vincere soltanto se cambiamo davvero. In passato, infatti, non è stata pensata nessuna politica in grado di unire per apportare migliorie alla collettività». E parla di viabilità, industria energetica, sanità. Delle opportunità mancate.

«L'ambizione è quella di provare ad avere un sistema di servizi più organizzato ed efficiente. Per attrarre nuove risorse. Durante il percorso - afferma - ho riscontrato uno strapotere di Roma». Hanno preso parte alla discussione anche i sindaci degli otto comuni coinvolti nello studio. Lo strumento è stato ritenuto utile, ma sono state sollevate alcune perplessità. Da Antonio Pompeo, presidente della Provincia e sindaco di Ferentino, che sottolinea il fatto che bisogna «discutere sul concetto di area vasta». E pone al centro dell'intervento «una mancanza di collaborazione nel Lazio. Ma anche una mancanza risorse nei territori». Passando per Nicola Ottaviani, primo cittadino del capoluogo che ha aperto alla possibilità di confronto chiedendo, però, «un rapporto con gli stakeholder che non sia a intermittenza».

Il sindaco di Ceccano Roberto Caligiore, invece, si riaggancia «allo strapotere di Roma» e lancia l'ipotesi di uno studio «per raggiungere maggiori risultati attraverso un'unione regionale tra le altre province». Simone Cretaro, primo cittadino di Veroli, spiega che «questo



Peso: 67%

progetto deve essere inteso come un'opportunità culturale». I sindaci coinvolti, inoltre, sono Giuseppe Morini (Alatri), Lucio Fiordalisio (Patrica), Gianfranco Barletta (Supino) e Mauro Assalti (Torrice). ●

Giovanni Turriziani,
presidente
Unindustria

In basso
la prima fila della
conferenza di ieri
FOTO MASSIMO
SCACCIA

486

● Circa i km²
dell'area vasta
ideata dallo studio
per un totale
di oltre
150.000 abitanti

Lo studio
è stato
realizzato
dalla
professoressa
Maria
Prezioso

Ad ogni
realità
la proposta
assegna
delle
specifiche
funzioni



Peso: 67%